

# Centro di Documentazione

Torino Medica 10-1996

## Fare salute Due



Siamo andati a trovare il dott. **Giovanni RISSONE**, Commissario dell'USL 4 (Torino Nord) nella sua sede di via dell'Arrivore, 25 a Torino, interessati dalla sua disponibilità alla collaborazione con il CIES P.te ma, soprattutto per conoscere più nel dettaglio il suo progetto "FARE SALUTE DUE" ed in particolare il programma di prevenzione della carie dentaria, rivolta alla popolazione infantile inserito nello stesso. Abbiamo posto alcune domande:

**D - DOTT. RISSONE**, abbiamo letto del progetto dell'USL 4 - "FARE SALUTE DUE". Può sinteticamente illustrarlo? E quali gli strumenti operativi? **R - E'** stato istituito un apposito Comitato Scientifico "Health Promotion" che rappresenta la 2a edizione del progetto nato nel 1987 e riferito a "Health Promotion" dall'OMS nel 1986.

In questa dizione adeguata alla nuova situazione di intervento e di pratica socio-sanitaria, quella dimensione e problematicità di una delle più importanti aree metropolitane nasce il progetto a Torino.

**Il ruolo del Comitato Scientifico "Fare Salute" promosso dalla Regione Piemonte - Assessorato alla Sanità, sarà di supporto scientifico della Azienda USL 4 per la sperimentazione e realizzazione di servizi e di risposte a 360 gradi, dei problemi sanitari: da quelli dell'emergenza sanitaria a quelli della costituzione di un percorso, chiaro e trasparente, dal cittadino dall'ospedale, dal territorio e viceversa.**

**Nella sua prima riunione, il Comitato ha definito una prima azione che consiste nel progetto di prevenzione della carie dentaria della popolazione infantile dell'USL 4 compresa nell'età tra i 5 e 16 anni.**

**D - Perché partire proprio dal progetto di prevenzione alle carie dentarie?**

**R - La scelta della prevenzione delle carie dentarie, unitamente a quelli della vista, della scogliosi, del criptorachidismo e della TBC (considerato il suo riemergere per la situazione multi-etnica nella comunità) è legata alla strategia di attuare, finalmente, in modo completo, quelle prevenzioni che sono fattibili e che possono dare sicuramente risultati di risparmio di malattie e di soldi.**

**L'accentuazione giornalistica, su una di queste azioni preventive, la carie, è ovviamente legata al fatto che questa azione porta ad affrontare la**

*questione dell'attività degli studi privati odontoiatrici legata alla cura ed alla riabilitazione (dentiera) molto importanti e remunerativi.*

*La proiezione statistica del risparmio a 50 anni della vita delle persone che faranno la prevenzione porta ad un valore (in termini di risparmio) da 300 a 500 miliardi di lire (senza considerare gli oneri sociali).*

*Il prendere in considerazione il periodo di vita fino a 50 anni, non è opera da futurologi, ma invece di serietà professionale, per non escludere poi dalla proiezione economica un elemento di spesa per il cittadino, la cosiddetta dentiera, che costa dai 20 ai 30 milioni.*

*Il non considerare questo elemento sarebbe un fatto grave anche da un punto di vista scientifico e, si da il caso, che le dentiere, di solito, si mettono a 50 anni.*

**D - Dott. Rissone**, rispetto agli obiettivi di educazione alla salute quali rapporti con il CIES Piemonte si possono ipotizzare?

**R - Ruolo fondamentale del Comitato Scientifico "Fare Salute" viene ad assumere il CIES P.te verso cui sono ormai avviati dei ragionamenti con il Presidente, l'Assessore Reg.le alla Sanità e l'Azienda USL 4, per una collaborazione non solo fisica ma, anche organizzativa ad ulteriore conferma e rilancio delle numerose ed importanti iniziative per la promozione della salute realizzate in questi anni dal CIES stesso.**

**D - Parlare di funzionamento dei servizi-educazione alla salute rispetto al suo progetto, cosa significa?**

**R - La scelta strategica dell'Azienda USL 4, approva d'intesa con l'Assessorato alla Sanità Regionale, è quella del rilancio della sanità muovendosi in un modo non burocratico ma, partendo dai problemi dei cittadini e dalle idee, verso quei cambiamenti strutturali, metodologici, organizzativi, tecnologici e professionali necessari per il raggiungimento degli obiettivi e della loro verifica.**

Rita FOTI

**Il Comitato Scientifico del progetto "Far salute 2" è così composto:**

Sante Bajardi Presidente CIES, Don Luigi Ciotti Gruppo Abele, Sergio Coverlizza Primario Anatomia Istologica Patologica Ospedale Giovanni Bosco, Francesco Enrichens Responsabile Sanitario 118, Fabrizio Fabris Direttore Cattedra Geriatria Molinette, Silvio Garattini Direttore Istituto di Ricerca Farmacologica "Mario Negri", Fiammetta Geymonat Responsabile Divisione Sanitaria USAS, Michele Olivetti Presidente Ordine dei Medici Provincia di Torino, Carmine Munizza Segreteria Nazionale della Società Italiana di Psichiatria, Giuseppe Piccoli Presidente Consiglio Corso di Laurea Medicina Chirurgia, Giovanni Renga Direttore Cattedra Igiene e Medicina di Comunità, Renzo Secreto Direttore Servizio Igiene Pubblica USL 1, Benedetto Terracini Direttore Dipartimento Scienze Biomediche e Oncologia Umana, Mario Valpreda Responsabile Servizio Veterinario Regione Piemonte, Vittorio Vercellino Direttore Divisione Università Clinica Odontostomatologica.

## FERMARE L'AIDS E' UN COMPITO PER TUTTI. UMANAMENTE E' POSSIBILE.

TOTALE DEI CASI DI AIDS IN PIEMONTE 2.370:

Torino	1.174,	1 ogni 13.700 abitanti.
Vercelli	83,	1 ogni 9.500 abitanti.
Novara	334,	1 ogni 7.140 abitanti.
Cuneo	118,	1 ogni 35.715 abitanti.
Asti	51,	1 ogni 20.830 abitanti.
Alessandria	252,	1 ogni 8.390 abitanti.
Biella	194,	1 ogni 4.235 abitanti.
Verbano	164,	1 ogni 8.065 abitanti.

AIDS nei politrasfusi in Italia (\*):

ADULTI sono 685 di cui:

	MASCHI	FEMM.	TOT.
Emofilici	274	0	274
Trasfusi	216	149	365
Partner/emofilico /trasfuso	14	32	46
BAMBINI sono 31			
Emofilici	15	0	15
Trasfusi	5	7	12
Madre trasfusa	2	2	4
TOT. GENERALE	526	190	716

In Italia i casi di AIDS notificati sono 34.701 il tasso di letalità è del 66,3%. Data la non obbligatorietà della notifica del decesso per AIDS, la quota dei decessi è probabilmente sottostimata. Nel settembre 1996 sono stati notificati al C.O.A. 1.441 nuovi casi, dimostrando che c'è un andamento crescente soprattutto nei rapporti eterosessuali. I casi di AIDS attribuiti a rapporti eterosessuali sono ulteriormente suddivisibili in base al tipo di rischio. Si evidenzia che, il 40,5% dei casi di eterosessuali ha avuto un partner tossicodipendente, percentuale che sale nelle sole donne al 58,8%.

Per ogni persona ammalata c'è ne sono dalle 3 alle 5 persone asintomatiche sieropositive dell'HIV.

Tra i casi segnalati fino al 30 giugno 1996, 567 (1,6%) sono registrati nella popolazione pediatrica (soggetti con età alla diagnosi inferiore ai 13 anni). 533 (94%) casi pediatrici che hanno contratto l'infezione dalla madre, 292 sono figli di madre tossicodipendente, mentre 188 sono figli di madre che ha acquisito l'infezione sicuramente per via sessuale, gli altri per cause di terapie di sangue e/o indeterminate.

Associazione politrasfusi italiani

(\*) fonte I.S.S. - C.O.A al 30 giugno 1996